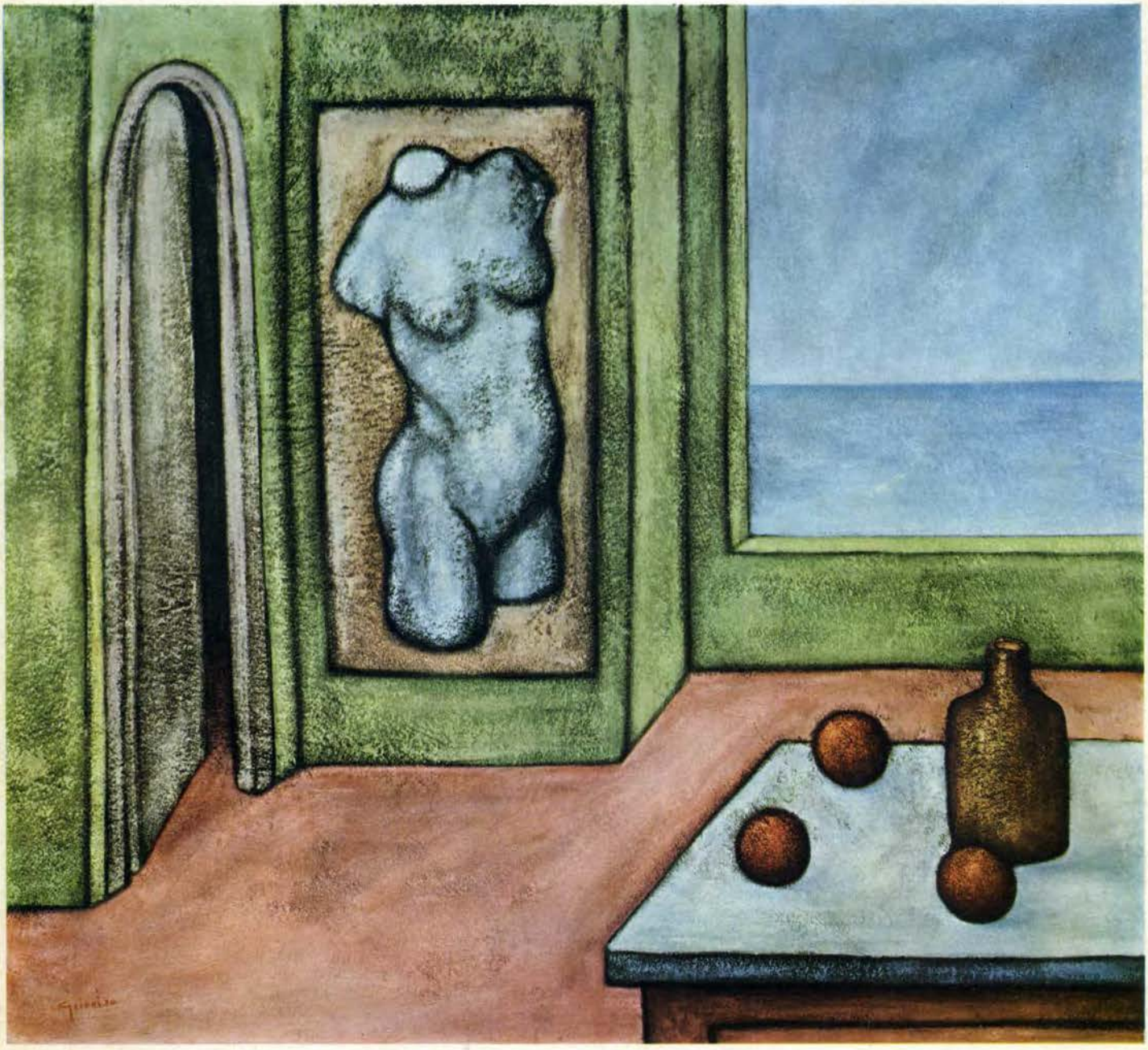
MONOGRAFIE DI PITTORI E SCULTORI DEL NOSTRO TEMPO

GRIONI



MAGALINI EDITRICE - BRESCIA

PITTORI E SCULTORI DEL NOSTRO TEMPO

PINO GRIONI

Testi critici di:

ELIO MARCIANO'

MARIO PORTALUPI

DINO VILLANI

MAGALINI EDITRICE - BRESCIA

Copyright 1970 by Magalini Editrice

Brescia - Via Gramsci, 18 - Tel. 20 413

Mentre si attenta con tutte le arti all'« humanitas » Pino Grioni si rivela un crociato o un fatalista.
Il conferimento del primo premio al Concorso Mostra Nazionale « Il mondo d'oggi » è un giusto riconoscimento alla sua valida maniera d'interpretare la vita, di oggi e di sempre, coi suoi problemi drammatici o con la elementarità primitiva di raffigurazione. In questo notevole sforzo di commozione la sua opera, anche se dovesse perdere in purezza d'espressione, ne guadagna sempre in suggestività di umana bellezza.
Con la sua arte di « cavaliere del pennello » smaschera e disarma l'egoismo spietato dei popoli per la redenzione delle sottorazze, opponendo a scene di disperazione, quadretti di vita felice e familiare. Due mondi in coerenza d'arte ed in universalità di linguaggio.

E il grido di dolore di chi ha la pelle nera potrebbe fare eco in tutti i meridiani della terra. Cosa vuole Grioni? Vuole essere portavoce dell'autocritica di uomini che sventolano una falsa bandiera di libertà? Vuole contrapporre la forza della sua arte all'egoismo e alla prepotenza della classe eletta? Niente di tutto questo! Grioni, nel suo naturalismo e nella sua classicità (rilevante la tecnica speciale di « affreschista sulla tela ») fa parte col cuore d'artista della umanità sofferente e sembra voglia lottare contro la morale convenzionale e i pregiudizi di razza. Ma lo fa col pennello, per sentimento, per una viva partecipazione alle vicende umane nel mondo. La varietà delle sue creazioni nel settore della figura umana, del paesaggio e delle nature morte, sottolinea una maniera propria di esprimersi che lo ha reso già noto. Accanto allo stile severo, troviamo in ogni suo quadro i segni di una disposizione alla solennità e alla semplicità. Un assurdo rica-

vato per via arcaica e via via coi tempi fino ad una specie di Pindaro pittore. Il rapsodo è poeta e declamatore ad un tempo per l'arte di Grioni!
Nella narrazione le figure sono anche epiche. La rappresentazione dell'immediato e del vissuto, come per un ritorno agli affreschi del trecento o ai pastori del portale della cattedrale di Chartres.
In mezzo alle sue idee di pittore crociato o fatalista, al di sopra del furore delle contestazioni, c'è in Grioni un punto fermo che è un po' l'epicentro della sua arte: la mistica poesia che sgorga dalla sua anima di cantore popolare. Più Sancio che Don Chisciotte! Più umanità che gente! La sua opera è perciò un autentico simbolo in cui si può risolvere ogni contrasto necessario al divenire. E' l'opera appassionata — lo ripetiamo — d'un « cavaliere del pennello » che cavalca un bardotto! Ma la sua opera — per chi ha cuore e cervello — eleva il senso della saggezza, della semplicità, del divino, della grazia e del diritto per una vita creatrice dello spirito.

Nelle competizioni artistiche Grioni si distingue fra mille per quel suo aspetto di zerbinotto: giacchettoni alla moda dai bottoni dorati, camicie e cravatte vistose. La sua aria apparentemente spavalda alla maniera del personaggio dell'Orlando Furioso nasconde ansie e speranze. E infatti si stringe amoroso alla dolcissima compagna della vita, alla bella moglie Tina, che lo segue dovunque con amore, entusiasmo e tanta luce negli occhi.

C'è in Grioni piena coscienza della propria missione di pittore che vuole esprimersi in fraternità universale. Pertanto è portato ad ingigantire le creature e le cose che pone difronte alla poliedricità della vita con rappresentazione schietta. E' proprio questa maniera di rievocazione della storia umana che ce lo ha fatto paragonare più a Sancio che a don Chisciotte.

E' questo giovane tanto indifeso nella giungla dell'arte banale d'avanguardia e della critica complice e bugiarda, trova il modo di continuare a lavorare, a non perdere la fiducia, a guardare l'arte in sè come un suo bisogno e a costruire e a ricostruire senza perdere il contatto con la realtà.

La realtà della vita! E spesso lascia la metropoli lombarda per cercarla ai limiti dell'evidenza quotidiana fra la buona gente del suo paesello natio sull'Adda.

La magia della sua tecnica pittorica è nella plastica fantasia e nei motivi realizzati con mano maestra, a noi noti, ma sempre nuovi per il vivo colore che le cose acquistano quando sono rivissute in sincerità. E sono paesaggi, nature morte, negrette, mani protese, in un suo romantico stile, essenziale, che ritrae i particolari nelle loro linee inalterabili su un fondo grigio, mentre il colore è nelle cose che gli effetti del primitivo rendono evidenti e fascinosi.

Il reale è visto dall'ideale. Grioni sa scandagliare in un angolo intimo della sua anima nobiltà d'intenti dinanzi a miserie e a dolori.

La sua pittura si evidenzia — oltre che per la singolarità dell'esecuzione — per una rara e drammatica forza nella raffigurazione. La visione del suo mondo è violenta, com'è violenta la vita.

Le mani protese dei suoi negri sono più eloquenti delle voci disperate d'un intero popolo. E infine è notevole (ci riferiamo particolarmente all'opera con la quale Grioni ha vinto la terza edizione del Concorso Nazionale « Il mondo d'oggi ») la trasfigurazione fantastica di quella gente nell'intimità chiusa e dolorante della povera casa la cui finestra è sempre aperta.

Abbiamo sotto gli occhi le sue composizioni d'intonazione eroica! Quanto è evidente il carattere risoluto nel grande silenzio di questi personaggi dell'umanità e quanto è immenso il vuoto delle sue piazze monumentali con un tantino di reminiscenza dell'opera di recenti maestri.

Le considerazioni che ci vengono dettate dall'uomo e dal pittore Grioni sono la migliore traduzione che la critica possa dare. Quella critica che non può ignorare la sua presenza nella buona stagione della giovane arte del « nouveau réalisme », che non ha nulla da spartire con la « scultura suicida » e con la folle e ridicola idea di fare un pacchetto col monumento a Vittorio Emanuele.

Elio Marcianò

La materia corposa disposta nei dipinti per turgori e spessori, forte e aspra sino a dare superfici scabre come quelle di rustici muri, la materia fibrillosa, sono due consimili condizioni d'una costante espressiva del pittore Lombardo Pino Grioni.

La partecipazione, vale a dire, violentemente passionale di questo giovane ai suoi atti creativi, che provenendo da una personalità indifferente alle cosidette problematiche — personalità, cioè, antirettorica e anticerebralistica — trovano nell'« aspro » della pittura l'ictus del « mezzo » espressivo individuale.

La pittura di Grioni è realista. D'una realtà presa di petto, accentuata nelle sue immagini, con quel tanto di deformativo che nasce da un figuratore interiormente esuberante. Conduce il sentimento umano. Questo mette a nudo un che di sofferto (anche nei paesaggi) di ferito, di bestiale tra gli uomini. Sono gruppi di mani tese per fame, paiono esse stesse, quei palmi, dorsi e nocche, esseri imploranti. E negri e negretti del Biafra, e nei titoli, dipinti con occhi di paura e d'innocenza duramente provata. Quindi paesaggi dal color della creta, con gli sterri che piagano il terreno, e nature morte di boccali e bottiglie.

Passare da un tema all'altro non è, per Grioni, se non il mutare degli atti, delle « scene » d'una tela drammatica tessuta fino in fondo. Anche gli oggetti interpretati accolgono un senso di cose patite; è come disponessero d'una arcana facoltà di capire (contenere) la perfidia del mondo.

Mario Portalupi

La tecnica prescelta da un'artista e con la quale insiste anche senza arrivar a farla divenire una vera e propria « maniera », ha valore per conoscere i suoi caratteri personali e così non sono soltanto i temi, il genere delle immagini, il segno ed il colore che le costruiscono, a dare un significato ben definito alle creazioni artistiche, ma vi contribuisce anche il modo usato per realizzarle.

Questa verità ci sembra di trovarla, ben dimostrata da un giovane pittore, Pino Grioni, giovane di anni ma non di esperienza, come ci dice il curriculum delle mostre tenute od alle quali ha partecipato e dei riconoscimenti già avuti.

Grioni ha scelto di usare una materia ruvida, glabra e la modella spesso a rilievo per dare maggior forza ed una più chiara evidenza alle sue figurazioni spesso disperate, di una vita troppo avara non soltanto di gioie, ma anche di pane, ai suoi protagonisti.

Ricorrono di frequente nelle sue tele, i negretti che implorano aiuto o gridano il loro dolore (immagini simboliche delle creature che soffrono anche con una pelle di altro colore) e le mani tese a chiedere, a implorare un soccorso che quasi sempre non arriva.

Ma anche i paesaggi e le nature morte continuano, con elementi allusivi, il discorso perchè sono gli oggetti poveri della mensa quotidiana che agiscono o gli aspetti tristi di un paesaggio esposto senza difesa a tutte le ingiurie degli elementi e degli uomini, che ricorrono nelle opere di Grioni.

Il colore sgranato, avaro forse con intenzione, a volte si ravviva di tocchi più vivi come se dal di dentro lo spirito tentasse di esprimere la fiducia di un mutamento! E' la voce della terra che Tailhard de Chardin invitava ad ascoltare per avere le indicazioni per la salvezza.

Diremmo che anche la mancanza di preoccupazioni formali, che qualche volta si nota e che sembrano una voluta deformazione, contribuisce a rendere caratteristica questa pittura ed a dare un significato più sconcertante alle sue immagini, le quali divengono così più rudi e genuine. Mostrano, senza forzature, di parlare soltanto la lingua internazionale dei gesti e delle espressioni che tutti possono facilmente intendere anche se poi sono

pochi coloro che mostrano di aver compreso e sentito fino in fondo l'appello.

Non si trova in Grioni il contestatore e nemmeno l'artista impegnato soltanto nella protesta: egli, se osserva i fatti con una certa angolazione e se seleziona tutti quelli che sono concatenati in una certa direzione, si preoccupa prima di tutto di essere un pittore e di cercare di risolvere i suoi problemi di artista senza che i temi che ha scelti come uomo, vogliano distrarre l'osservatore ed il giudice.

Ci troviamo quindi davanti ad un artista serio che si preoccupa anzitutto di arrivare ad ottenere risultati pittorici di notevole livello, contribuendo, nello stesso tempo, a sottolineare con la sua partecipazione e la sua sofferenza, gli stridori e le gravi manchevolezze che la nostra civiltà presenta ancora, malgrado le grandi e stupefacenti conquiste che può vantare di aver conseguito nei campi tecnici e scientifici.

Una pittura sempre un po' triste e rattristante per sua impostazione, con caratteri funzionali cercati, voluti ed ottenuti spesso con estrema semplicità di mezzi: una pittura che richiama certi affreschi e graffiti primitivi o tracciati dai primi cristiani sulle ruvide pareti delle catacombe; che non usa espedienti complicati, ma è aperta, semplice e sincera come la parlata dei popolani che cavano le parole di dentro con fatica, ma riescono sempre a trovare quelle che esprimono senza eufemismi e senza enfasi, in modo schietto ed umano, quello che vogliono dire.

Dino Villani

TESTIMONIANZE CRITICHE

Si tratta di una pittura interessante, non solo per la singolarità dell'esecuzione, ma per una rara energia di raffigurazione. I quadri di Grioni hanno la caratteristica forza dell'affresco. E' noto che la pittura murale non sopporta sdolcinature: la rappresentazione deve essere immediata e priva di sofisticature.

E così è la pittura di Grioni, impetuosa, chiara e vigorosamente espressiva. Il discorso è scabro e senza compiacimenti. Ciò che ha da dire, l'artista dice in forma prepotente, con composizioni nette, un disegno solido, colori primari e una complessiva solidità plastica.

Bagarotti

« Attraverso un clima meditato e sofferto, che traspare dalla intera opera di Pino Grioni, l'Artista ci mostra i difficili sentieri della sua sopravvivenza e ci parla, trasumandone il dolore, della sua autentica dedizione per l'Arte. Non è una facile esperienza o uno snobismo dovuto alla moda corrente, ma un sincero bisogno di esprimersi, di ritrovarsi, anche a costo di rinunce quasi impensabili. E' con sincero interesse che abbiamo osservato questa rassegna e siamo grati a questo giovane Artista il quale ci ha dato una riprova, che l'Arte va al di là di ogni condizione sociale, di ogni ambiente ristretto di presunzione e che riesce, se di Arte vera si può parlare, ad elevare spirito e sofferenze ».

Margherita Barbieri

Osservando le sue opere, notando il suo continuo progresso sento consolazione, gioia, e direi orgoglio di avere avuto un altro che abbia saputo mettere in pratica con la sua tenacia e con la sua buona volontà ciò che ha appreso con lo studio del disegno e della pittura alla Accademia Cimabue di Milano, riunendo il tutto in una espressione pittorica personale.

La sua pittura applicata ad una tecnica tutta sua particolare esprime il suo carattere, la sua vita fatta di sacrifici e di un lavoro faticoso.

Il colore è vivo in lui, le sue figure emanano una seria espressione molto penetrante, lo sguardo fisso, che direi arcaico, rendono piacevole la composizione. Natura morta e paesaggio riflettono lo stato d'animo sempre alla ricerca del nuovo e di un miglioramento per la sua Arte. La sua tenacia nella continua instancabile ricerca dà maggior merito e pregio alle sue opere.

Cesare Bergonzi

Pino Grioni giovane di età, ma dotato di valide possibilità. Alla prima visione dei suoi dipinti la curiosità nasce spontanea, particolarmente per l'assunto tecnico inconsueto al quale affida la realtà del suo mondo attivo; l'asperità della materia assai scabrosa e ruvida come i vecchi intonaci delle povere case. Quegli intonaci, che per se stessi possono suggerirsi fantastiche immagini per la nostra fantasia.

Il suo genere insolito va osservato con attenzione anche per fermenti di ricerca che le opere racchiudono e che fanno presagire per il pittore ulteriori sviluppi creativi per il futuro.

Carlo Bonacina

Pino Grioni ormai è un pittore di stile che sa trovare, in un quadro personale, un clima di meditazione.

Nel corso della sua carriera artistica, egli ha partecipato a diverse esposizioni, andando fino ad un livello internazionale.

Le nature morte e i paesaggi riflettono varietà nuove attraverso una gamma di colori attraenti, per mezzo di tracce ben studiate.

Tra i titoli che noi conosciamo di lui, vi parleremo più particolarmente di: « Composizione con busti », un tema assai curioso, rappresentante due busti fianco a fianco, con due teste indipendenti dai corpi, come se si trattasse di una scultura rotta.

Gislaine Brousse

Pino Grioni impiega una singolare tecnica di esecuzione per tradurre l'evoluzione dell'umanità. Direttamente toccato Pino Grioni possiede una grande capacità di visione senza indulgenza, insieme ad una forma di « estetismo » intuitivo capace di conferire alle sue creazioni un'autentico valore artistico, audaci espressioni d'un mondo allucinante per le condizioni tragiche e contingenti le opere di Pino Grioni acquistano una assoluta originalità tanto nel fondo che nella forma.

Vera Emanuelle

Ma ciò che deve essere maggiormente rilevato nella sua espressività creativa è un discorso di più ampie dimensioni che possa investire tutta la filosofia dell'estetica contemporanea per orientarla in senso totalmente materiato. (Non come Dubuffet che diceva l'arte nascere dalla materia), come identità completa ed esclusiva di arte e materia, di essere e divenire. Grioni, nella sua ampia concentrazione creativa, riesce a porre direttamente a contatto i due mondi dialetticamente contrapposti della materia e della forma (che dovrebbe ordinare la materia, secondo la estetica tradizionale) e attua la congiunzione attraverso una trattazione cromatica che recupera il distacco e pone le premesse per una vera totalizzazione biologico-creativa.

L'arte è la materia e non si pone se non attraverso una penetrazione capillare, metodologicamente « orientata » della materia stessa; quindi il colore deve diventare uno strumento di realizzazione « formale », contenutisticamente materico e strutturato in senso estetico.

Grioni riesce a portarci un contributo proprio in questo senso; si pone tra gli uomini, tra le molteplici situazioni storiche dell'esistenza e ne cerca una finalizzazione completa ed esaustiva che non può prescindere dalla materia, come componente primaria di un discorso estetico puro, non manipolato dalle sofisticazioni dialettiche che abbandonano la realtà per sconfinare nella mitologia del gesto, ma rivolto a portarci nuove dimensioni inesplorate, a crearci una nuova immagine artistica conforme alla vera sensibilità del nostro tempo.

Marco M. Ferrari

Trasforma la sua tavolozza con immediatezza di una tecnica coloristica « applicata » di impasto di materia di creta, tutta sua. Grioni imposta il suo discorso pittorico nella realtà umana sofferto e « deformante » con un senso di drammaticità e riuscendo a dare un timbro della sua personalità pittorica.

Giuseppe Ferro

I suoi quadri hanno la forza dell'affresco. Varia è la tematica del suo pennello. Dai paesaggi, alle nature morte, a creazioni di fatti e cose umane in evoluzione. Ma un tema a lui particolarmente caro è il tema sociale. Dipinge molte figure negre, molti bambini morti ancora prima di nascere, come accade in lontani paesi sottosviluppati. C'è tanta tristezza in queste figure. C'è non solo il senso di dolore di quella gente che nasce e muore nel dolore, ma c'è il senso di profondo dolore dell'artista, che di fronte ad un mare di sofferenza, le cui minacciose onde sembra che vogliono travolgere il mondo, non sa che essere triste, piangere e meditare e dire con linguaggio del suo pennello una parola, perchè gli uomini si sentano più affratellati, più uniti, e sappiano amarsi, e non più combattersi, uccidersi ma dare sempre, anche al negro, che è figlio di questa terra, il pane della sopravvivenza.

Giuseppe Lembo

Le talent de Pino Grioni est, tour à tour vigoureusement expressif et finement nuancé. Il y a parfois du tragique en certaines scènes inspirées par le drame du Biafra (« Invocation ») ses paysages marins, ses "tableaux de flleurs" sont également d'une belle richesse de tons.

P. Mornand

Pittore figurativo, è giunto, dopo assidui studi, a comporre opere davvero pregevoli con materia ed a farsi notare proprio in virtù di queste composizioni.

Siamo di fronte ad un autentico Artista dalla sensibilità non comune, padrone ormai dei mezzi tecnici espressivi, il quale avanza con passo sicuro sulla via assoluta del successo.

Nello Punzo

Non è un Campigli in quanto la sua popolazione di torsi e di maschere non si realizza in un formalismo elegante e raffinato, ma diventa invece metafora dell'uomo e della sua paziente pena, lungo l'arco della vita. E' una pittura in sordina che bisogna guardare molto attentamente, concentrarsi per sentire il fascino di certi rosa spenti, di certi giallini, di certi grigi ritmati fra di loro, a fondale amaro d'una realtà che poco s'illude.

Grioni passa dal mondo antico, quello dei torsi illividiti dal tempo, ma anche realisticamente moderni come ritratti, alla giornata odierna con i suoi inconsulti errori, le sue tirannie e sopraffazioni.

Luigi Serravalli

MOSTRE COLLETTIVE

PINO GRIONI, nato a Castiglione d'Adda (prov. Milano) il 10.5.1932. Ha frequentato l'Accademia Cimabue di Milano. Vive e lavora a Milano, Via Zante, 11 - Tel. 730.124.

Biennale « Amedeo Modigliani » Bosco Reale Napoli; I^a^ Triennale « Mario Sironi » Napoli; VII° Premio Nazionale di Pittura S. Margherita Ligure; II° Premio Nazionale di Pittura « Il Morazzone » Morazzone; III° Concorso Nazionale « Il mondo d'oggi » Brescia; Premio « Lavoro e Lavoratori nell'Arte » Suzzara; Per invito: I^a^ Biennale Europea d'Arte Contemporanea Dubrovnik.

MOSTRE PERSONALI

Centro Culturale Antonianum - Milano 1967; Nuova Esposizione Padana - Cernusco sul Naviglio - 1968; Galleria « Sala d'Arte » - Piacenza 1969; Galleria « Delfino » - Rovereto 1969; Palazzo « Isimbardi » - Milano 1969; Palazzo « Fadini » - Crema 1969; Galleria « Abba » - Brescia 1970; Istituto « Cor Jesu » - Affori Milano 1970; Galleria « N. Aminta » - Siena 1970; Galleria « Gavioli » - Milano 1970.

Ha partecipato a Mostre e Premi nazionali ed internazionali:

1966 — 1° Premio Arte Sacra - « Tavolozza d'Oro » - Piacenza.
1967 — Galleria « Sala d'arte 14 » - Piacenza.
— II° Premio Arte Sacra « Tavolozza d'Oro » - Piacenza.
1967 — Segnalato dal Pubblico al II° Premio Arte Sacra « Tavolozza d'Oro » - Piacenza.
1968 — Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente - Milano.
— Galleria « Casa Bella » - S. Margherita Ligure.
— Estemporanea - Cernusco sul Naviglio.
— Galleria « Sala d'Arte 14 » - Piacenza.
— Estemporanea Contea di Bormio.
— I° Premio « Incontro con l'Arte » a Pienza.

— V° Premio Nazionale di Pittura Figurativa - S. Margherita Ligure.
— VI° Premio Cernusco sul Naviglio.
— IV° Premio « Autunno a Gussago » Gussago.
— III° Premio Arte Sacra - « Tavolozza d'Oro » - Piacenza.
— I° Premio Internazionale« Città Eterna » - Roma.
— Premio Internazionale « Europa '68 » - Milano.

1969 — Invito I^a Biennale Dora Baltea - Ivrea.
— Invitato al V° Premio Nazionale d'Arte Sacra (I^a Biennale) Santa Maria La Bruna (Napoli).
— I^a Mostra Nazionale « Premio Primavera 1969 » - Foggia.
— Mostra Nazionale« Primavera Sannità » Benevento.
— I° Premio « Il Lavoro » Carugate.
— V^a Mostra Nazionale Figurativa « Veronica Fadda » - Cuneo.
— I^a Biennale d'Arte Figurativa Contemporanea - Torino.
— Concorso Nazionale « Maggio Romano » - Roma.
— Premio Nazionale di Pittura « Cavaja d'Oro » Cesena.
— I° Premio Nazionale di Pittura « Il Morazzone d'Oro » - Morazzone.
— VI° Premio Nazionale di Pittura Figurativa « S. Margherita Ligure ».
— III^a Rassegna d'Arte Contemporanea Premio « Varese Arte 1969 » Varese.
— 1° Premio Comune di Carosino (Taranto).
— 2° Premio Nazionale « Città di Cesena ».
— 2° Premio Nazionale « Arte Pro Arte » - Acquasanta - Terni.
— 1° Premio Nazionale « Caldara » Foggia.
— 1° Premio Nazionale « Sermide » Mantova.
— « Settembre Arconese ».
— Rassegna Internazionale di Pittura Contemporanea « Galleria La Scala » Firenze.
— Concorso « Autunno S. Margherita Ligure ».
— 2° Premio Internazionale « Città Eterna » Roma.
— 4° Premio Arte Sacra per la Casa - « Tavolozza d'Oro » Piacenza.
— 2° Premio « S. Martino » Bovisio Masciago.
— Premio « Sant'Ambreus » 1969.

— Invito all'Arte Figurativa - Como.
— I° Concorso « Incontro con l'Arte » Quarto Inferiore Bologna.
— Mostra Nazionale « 3° Mondo » Padova.
— Concorso Nazionale ENAL « L'Arte nel tempo libero » Milano.

CONCORSI

1970 — Premio Internazionale « Europa 1970 » Milano.
— 10 Pittori Contemporanei « Galleria Maya » Milano.
— Premio « Primavera 1970 » Foggia.
— Trofeo di Pittura « La Capitale » Roma.
— Rassegna d'Arte « Primavera 1970 » Roma.
— 1° Rassegna di Pittura « Lucanino » Bologna.
— Premio Internazionale di Disegno « Yoan Mirò » Barcellona.
— Premio Internazionale « Maggio Romano 1970 » Roma.
— Concorso Internazionale « Fluer d'Amis » Milano.
— III° Biennale « Omaggio dell'Arte Italiana » Milano.
— III° Concorso Mostra Nazionale « Il mondo d'oggi » - Brescia.

PREMI

1968 — Diploma di Merito - Estemporanea Contea di Bormio.
— Diploma con Medaglia d'Argento - Premio Internazionale « Città Eterna » - Roma.
— Segnalato e Diploma di Merito - « Premio Internazionale Europa '68 » Milano.

1969 — Diploma con Medaglia d'Argento - Mostra Nazionale « Premio Primavera 1969 » - Foggia.
— IV° Premio Mostra Nazionale « Primavera Sannità » - Benevento.
— III° Premio I^a Biennale « Dora Baltea » - Ivrea.
— Premiato a Roma - « Maggio Romano ».
— Segnalato « Premio Caldara » - Foggia.
— 3° Premio II^a Mostra Internazionale « Città Eterna » Roma.
— Medaglia d'Oro del Senato per le Arti Figurative « Caveya d'Oro ».

1969 Segnalato al Premio Nazionale S. Margherita Ligure

1970 Segnalato al Premio Nazionale « Primavera 1970 » Foggia
Medaglia d'argento Artinformazione « Primavera 1970 » Roma
Medaglia d'Argento « Maggio Romano 1970 » Roma
Vincitore III° Concorso Nazionale « Il mondo d'oggi »
Segnalazione di merito al Morazzone
III° Premio Concorso Vecchia Brera - Medaglia del Comune di Milano

1970 — Medaglia d'Oro « Ente Provinciale Turismo » Brescia.
— Medaglia d'oro al Premio Nazionale S. Margherita Ligure.

QUOTAZIONE ED ATTIVITA'

Incluso nel Volume « Il Mercato Artistico Italiano 1800-1900 ».

« Pittura e Pittori Contemporanei » - Casa Editrice « Il Quadrato » - Milano - 1969 - 1970.

« Catalogo delle Quotazioni della Pittura Europea Contemporanea ».

Incluso nel I° e II° volume « Gli anni '60 dell'Arte Italiana ».

Incluso nel volume « La Pittura Italiana del 1970 ».

Incluso nel volume « Il Libro Bianco della Cultura Italiana ».

Incluso nel volume « Enciclopedia Universale S.E.D.A. » (volume d'aggiornamento).

Incluso nel volume « Linea Figurativa 1970 ».

Incluso nel volume « Arte e Poesia del nostro Tempo ».

Incluso nel volume « Inter Catalogo »: Prontuario valori oggi dei Pittori e Scultori contemporanei di tutto il mondo.

Incluso nel volume « Comanducci ».

Incluso nel volume « Gran Premio Italia 1968 - 1969 ».

Incluso nel volume « Pittura e Scultura dell'Italia Contemporanea.

Monografia Premio Internazionale « Europa 1970 ».

Quaderni d'Arte 1970.

Catalogo illustrato d'Arte Moderna.

Incluso nel volume « Panorama d'Arte Figurativa Contemporanea ».

Incluso nel volume « Criterium ».

Invitato a far parte dell'Albo Europeo dei Professionisti e Artisti.

Invitato a far parte del Centro Studi e Scambi Internazionali.

Accademico Accademia Internazionale « Leonardo da Vinci ».

Membro Italscambi.

FRA I COLLEZIONISTI SI CITANO:

Pettinati, Ferro, Bolloni, Toscani, Contardi, Felisi, Pastori, Prandelli, Romanelli, D'Ambrosio, Arsi, Vangi, De Lorenzis, Di Gennaro, Gavioli, Ghidini, Magalini, Amministrazione Provinciale di Milano.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

M. Portalupi - Catalogo e su altra stampa; D. Villani - Catalogo e su altra stampa; E. Marcianò - Catalogo e su altra stampa; C. Bergonzi, N. Bagarotti, G. Ferro, G. Lembo, G. Cioni, N. Punzo, G. Brousse, M. Barbieri, C. Bonacina, L. Seravalli, P. Monnand, M. M. Ferrari, Vera Emanuelle ed altri critici, su stampa quotidiana e periodica italiana e straniera. Più volte si è interessata alla sua Arte la Radio.

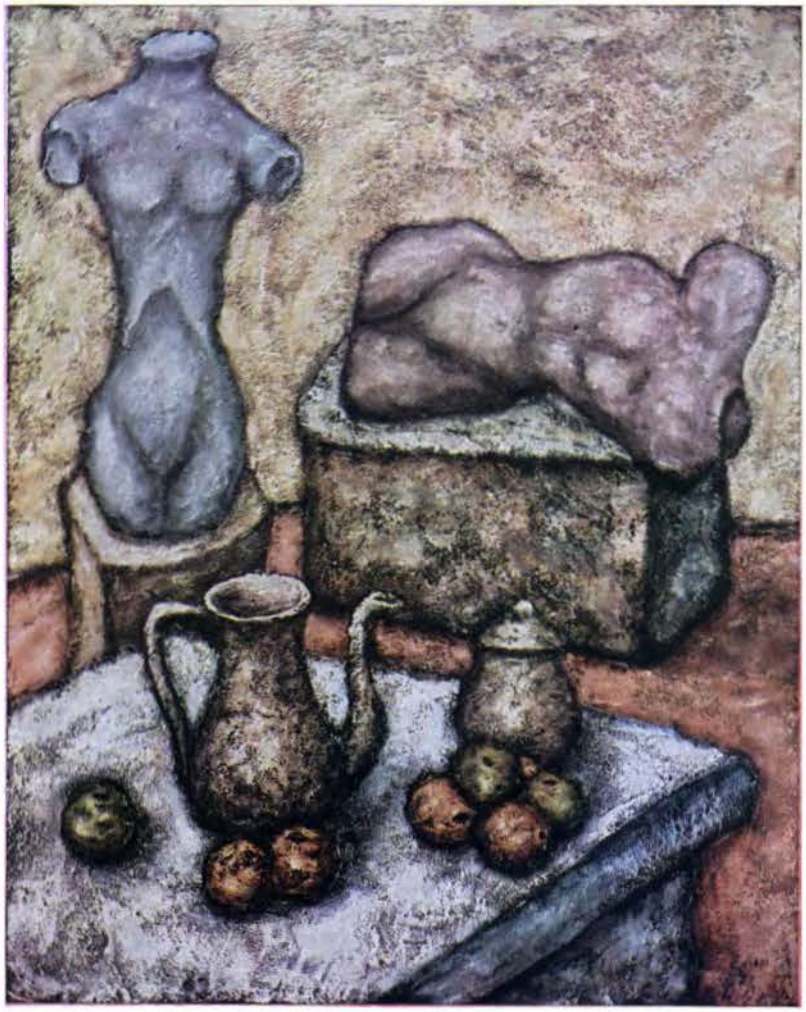
TAVOLE



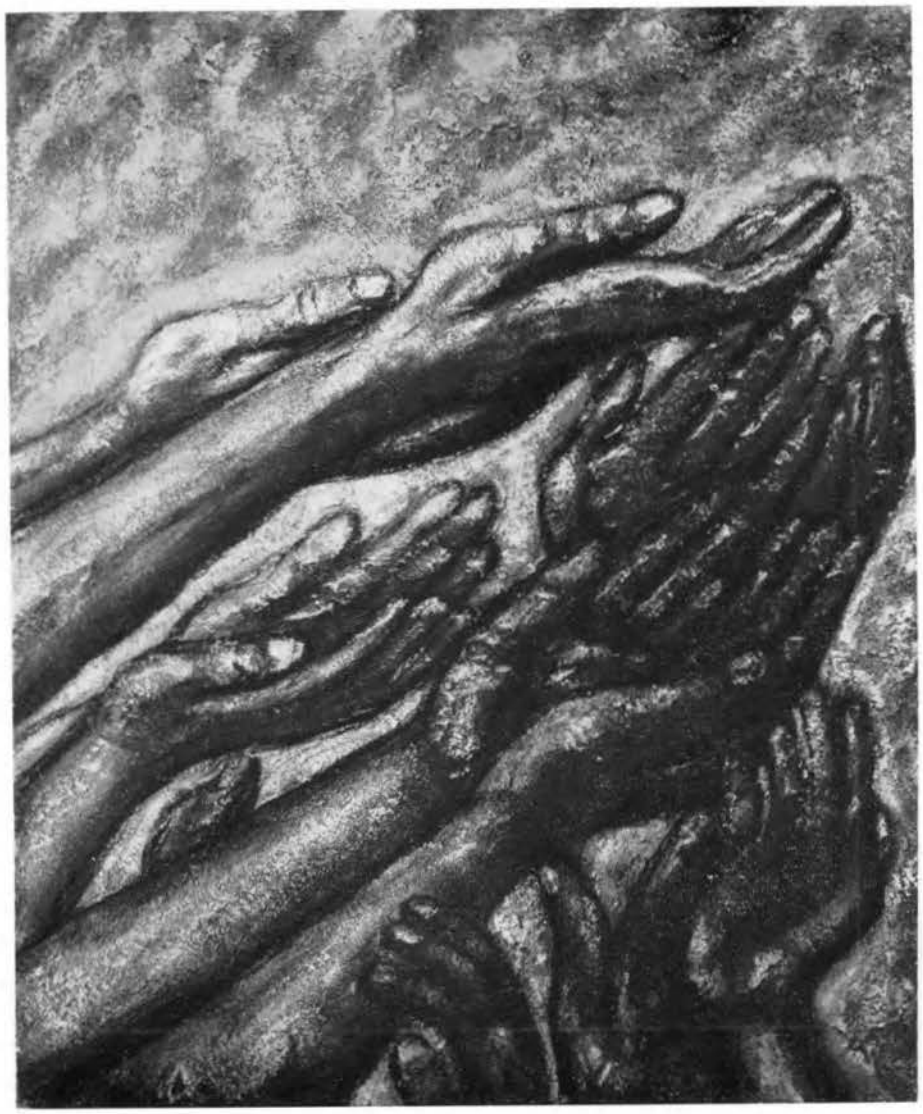
Negretta con cappotto (Coll. Cav. Vittorio Prandelli)



Inquietudine



Composizione con dorsi



Mani protese



Fioraia



Amore e povertà



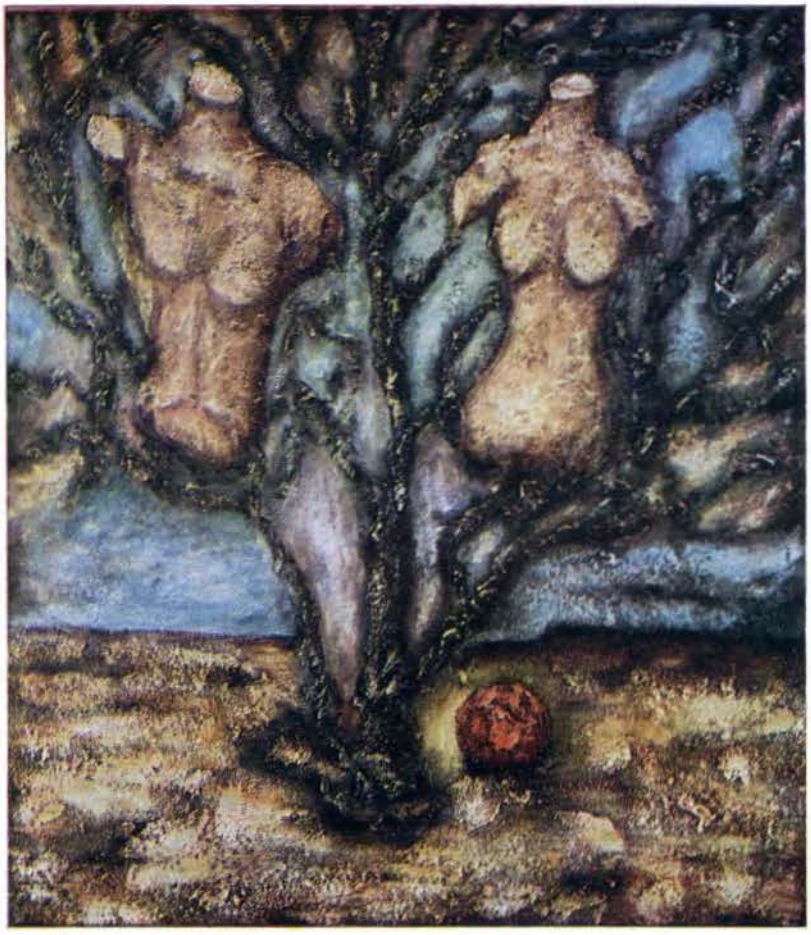
Pellegrini della miseria



Profughi



Preoccupazione



La Genesi



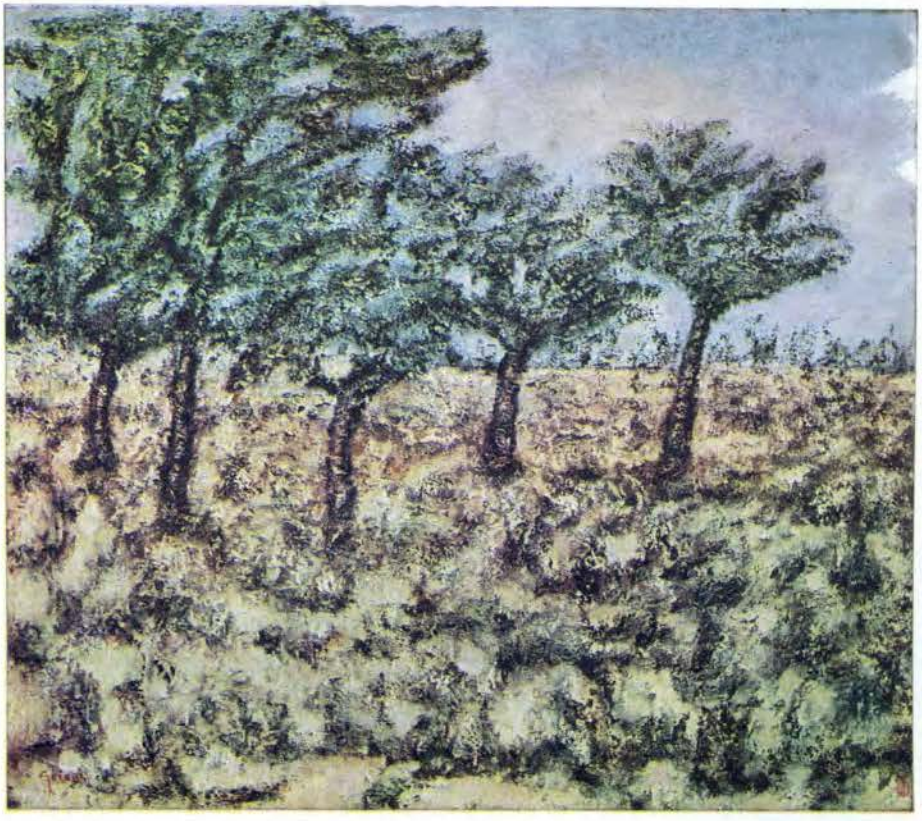
Maternità



Marina



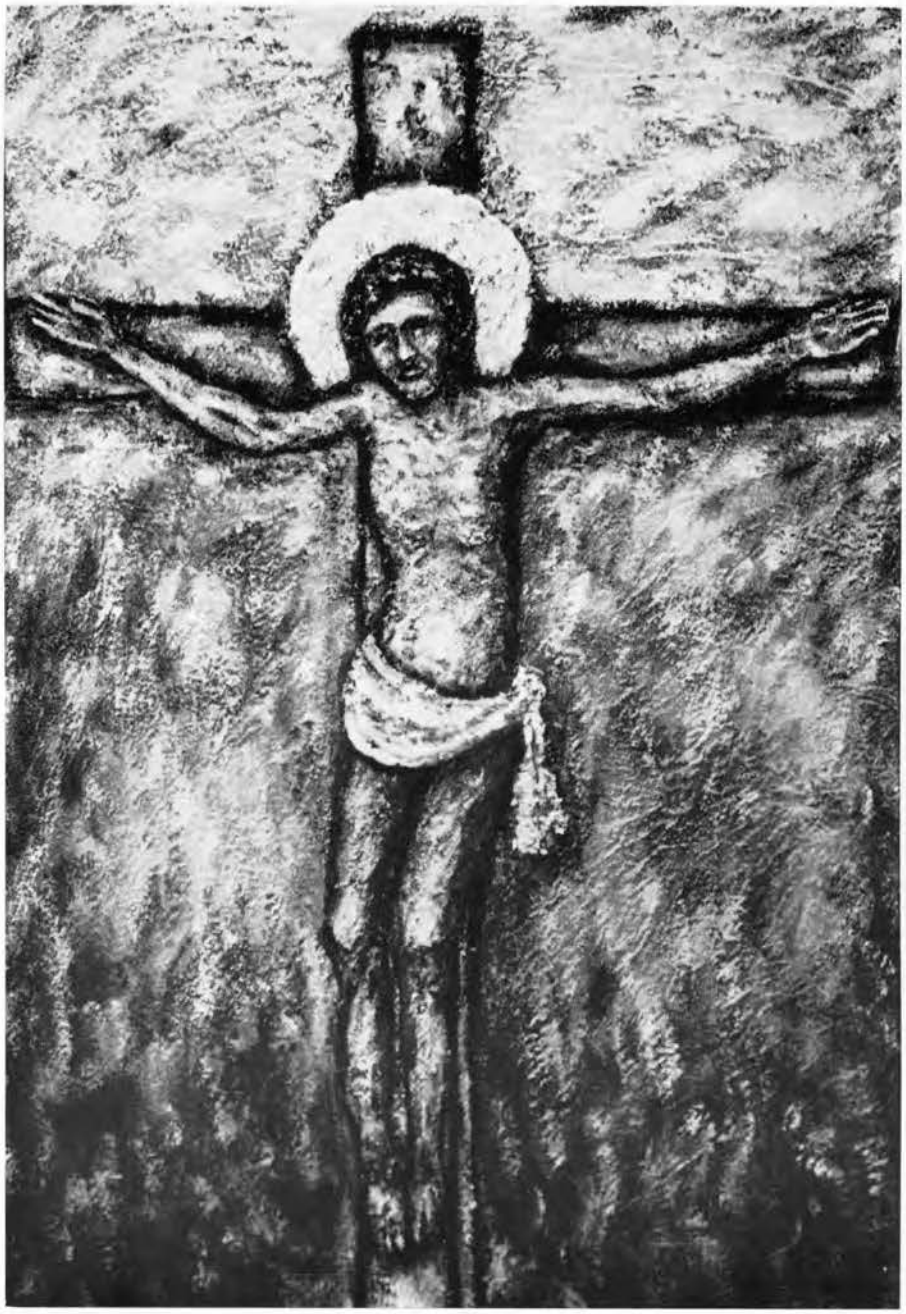
Mamma negra



Frutteto



Rassegnazione



Crocifissione



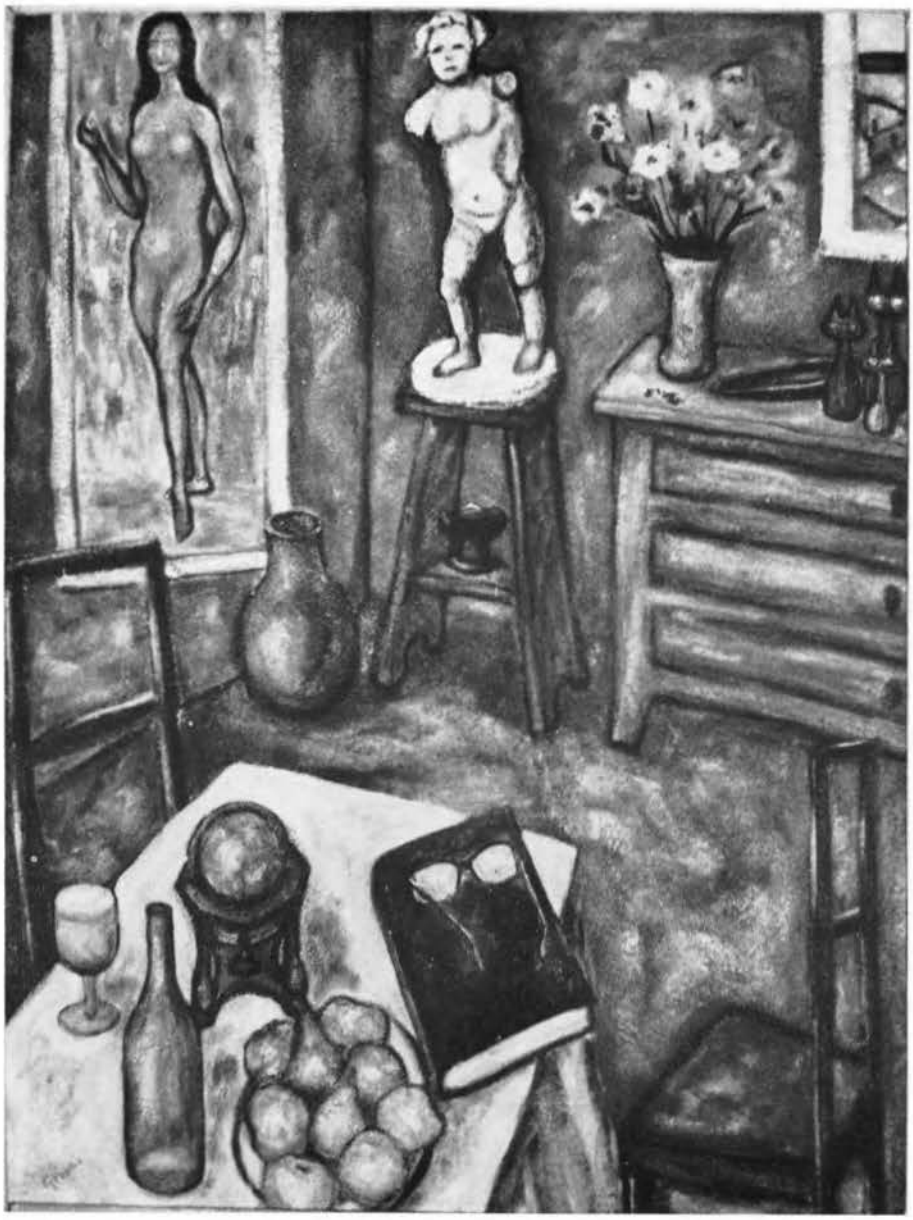
Fiori



Ragazza con fiori



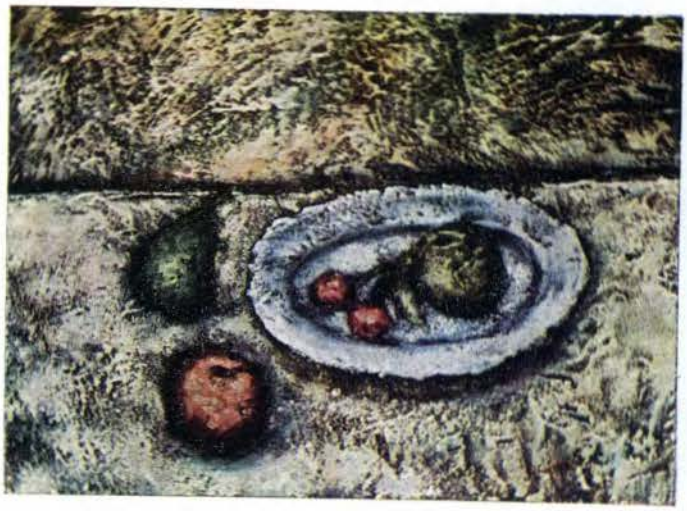
La sofferenza - Opera vincitrice del Concorso Mostra Nazionale «Il mondo d'oggi» 1970



Interno



Composizione con mani



Natura morta



Natura morta



L'attesa

Finito di stampare nelle
Officine Grafiche della Magalini Editrice
il 15 dicembre 1970

Collana
a cura
di LUIGI
SERVOLINI
e ELIO
MARCIANO'



Pino Grioni è nato a Castiglione d'Adda. Vive e lavora a Milano - con studio in via Zante, 11 - telefono 730124. Nel suo naturalismo e nella sua classicità (rilevante la tecnica speciale di affreschista sulla tela) fa parte col cuore d'artista della umanità sofferente.

L. 1000

IN COPERTINA: Composizione con finestra